



IL GIOCO DELLE TRE CARTE

UN INUTILE DECRETO

Livio Pepino

CONSIGLIERE DEL CSM

Quel che sta per accadere è la chiusura di fatto di alcune procure strategiche. Cioè la fine, in quelle realtà, di indagini e processi. Anche per fatti gravissimi. A questa emergenza il Governo finge di dare risposta con un decreto legge che prevede il trasferimento d'ufficio nelle sedi più disastrose di magistrati provenienti dai distretti vicini: qualche giudice calabrese verrà trasferito nelle Procure più disastrose della Sicilia e viceversa. Siamo al "gioco delle tre carte". Ed è davvero troppo anche per il ministro Alfano (a cui si devono, sino ad oggi, non più che alcuni proclami e un "lodo" incostituzionale).

Il decreto legge non risolverà nulla, ma aprirà una falla nella inamovibilità dei magistrati (preparando la strada a trasferimenti analoghi a quelli dei prefetti "scomodi") e giustificherà, con il suo fallimento, interventi ancora più "drastici". L'emergenza, gravissima, è frutto non del "destino cinico e baro" ma di insipienza e di scelte politiche sbagliate. Occorre un progetto di copertura in tempi medi degli organici dei magistrati (carenti di oltre un decimo), il ripristino (almeno in via transitoria) della possibilità di assegnare agli uffici di procura i magistrati di prima nomina, l'attenuazione dei divieti di passaggio da funzioni di giudice a funzioni di pm, l'accorpamento di alcuni uffici giudiziari. Invertire la tendenza è possibile. Ma occorrono interventi seri e non inutili demagogie. ♦